



invitano all'incontro

CATANIA. LA COLONIA GRECA RISCOPERTA
Catania - Palazzo della Cultura (via Vittorio Emanuele 121)
Venerdì 3 novembre 2017 - ore 17.45

Intervengono

Enzo Bianco sindaco di Catania
Maria Costanza Lentini direttore Polo regionale per i siti culturali di Catania
Orazio Licandro assessore ai Saperi e alla Bellezza condivisa

Piero Pruneti direttore *Archeologia Viva*
"Presentazione dell'articolo speciale dedicato a Catania greca"
Massimo Frasca docente di Archeologia della Magna Grecia all'Università di Catania
"Capire la città greca: storia delle ricerche"

Fabio Caruso ricercatore IBAM-CNR
"I culti di Catania greca"

Antonella Pautasso ricercatore IBAM-CNR
"Terrecotte dal deposito votivo di piazza S. Francesco"

Ingresso libero

MOSTRA SU CATANIA GRECA

Le origini di Katane sono così antiche da coincidere con la nascita stessa della civiltà urbana in Sicilia. Lo storico Tucidide riferisce che a fondarla, un anno dopo Leontinoi (728 a.C.), fu un gruppo di Calcidesi partiti dalla colonia di Naxos.

L'ininterrotta attività di scavo e un'ultima vivace produzione scientifica, in cui è notevole l'apporto degli studi geofisici, fanno finalmente luce sul layout dell'antica città, che nei secoli ha subito frequenti distruzioni e drastici eventi geologici (eruzioni, terremoti) che ne hanno modificato il territorio.

La distribuzione delle evidenze archeologiche lascia supporre una superficie urbana non estesa, rivolta a sud e dominata dalla collina di Montevergine (l'antica acropoli della città), che sovrasta il porto, localizzabile alle foci dell'Amenano (piazze Duomo/Currò), all'interno della rada protetta dal promontorio, sul quale sarà costruito Castello Ursino.

I tratti essenziali del paesaggio antico di Katane paiono così affini a quelli di molte città egeo-insulari. Una mostra all'interno del plesso dell'ex Manifattura Tabacchi, sede prescelta del Museo Interdisciplinare, ripercorre la fase greca della città, privile-

giando i contesti di carattere sacro. Da qui il titolo: "Katane tra mito e rito". È stata allestita dal Polo Regionale di Catania in collaborazione con l'Istituto per i Beni Archeologici Monumentali dell'Istituto Nazionale delle Ricerche (IBAM-CNR).

Nell'esposizione occupa un posto di primo piano il complesso votivo scoperto in prossimità del teatro antico (piazza S. Francesco). Appartenente a un santuario attivo dal 600 al 350 a.C., dai primi decenni del V sec. a.C. dedicato al culto di Demetra e Kore, il complesso è formato da una gran massa di vasi di fabbriche diverse, trovati in associazione con una ancora più ingente quantità di esemplari di coroplastica, molti dei quali importati (vasi configurati di fabbriche greco-orientali).

Tra il vasellame d'importazione – fatto singolare per un contesto greco-arcaico di Sicilia – spicca la rilevante quantità di ceramica della Grecia dell'Est, e in particolare di Chio.

La mostra è completata e arricchita da prestiti concessi dal Museo Comunale di Castello Ursino, in nome di un'intesa più stretta tra le istituzioni, e verso la realizzazione di una rete di musei lungo le rotte turistiche sempre più frequentate della città etnea.

Info: 095.7150508